

TRASPORTI / TERRA

NORBERT DENTRESSANGLE ITALIA

Frette si affida alla filiale italiana dell'operatore logistico francese. Contratto da 1 milione di euro all'anno



PARIGI - La filiale italiana della società logistica francese ha siglato un contratto da un milione di euro l'anno con l'azienda produttrice di biancheria. Il gruppo Norbert Dentressangle opera da tempo nel settore dell'abbigliamento e degli accessori per la casa e la sua filiale italiana non può certo rimanere inattiva in questo campo, vista la grande importanza che il tessile-abbigliamento ha nell'economia nazionale. Così, Dentressangle Italia ha siglato un importante contratto con Frette, uno dei più importanti marchi della biancheria di lusso per la casa e gli alberghi. L'accordo dura sei anni e prevede un fatturato di un milione di euro l'anno. La società francese effettuerà per Frette un servizio logistico completo, che comprende il controllo di qualità sui tessuti, il ricevimento, lo stoccaggio e la spedizione.

RELOADER

Nasce un nuovo strumento italiano: la piattaforma tecnologica per la Reverse Logistics



ROMA - Nasce Reload, una Onlus per lo sviluppo della logistica sostenibile, che opera attraverso una piattaforma web. Raccoglie produttori, enti universitari, associazioni di categorie ed operatori. Reload è un acronimo inglese (Reverse Logistics And Development Environment Research), ma l'ente che porta questo nome è tutto italiano. Ha lo scopo di sviluppare la ricerca e lo scambio d'informazioni in materia di reverse logistics e, più in generale, di tecnologie per la logistica sostenibile. Ne fanno parte diversi attori: rappresentanti di associazioni di categoria, enti universitari, produttori ed operatori logistici. Reload è presieduta da Domenico Iuliano, di Whirlpool Europe, mentre Marina Mellissari (SGL Logistica) è il segretario nazionale.

Roma non rilascerà nuove licenze grazie all'accordo siglato da Veltroni con i rappresentanti dei tassisti

Liberalizzazioni dei Taxi, Amsterdam ci ripensa

AMSTERDAM - Il comune di Amsterdam inverte la rotta e sulla deregolamentazione dei servizi di auto pubbliche ci ripensa. La città simbolo della liberalizzazione dei servizi di trasporto pubblico ha cambiato idea e torna al vecchio sistema. La liberalizzazione selvaggia non ha funzionato, infatti come del resto era già accaduto a Barcellona, la qualità del servizio offerto è bruscamente scaduta, mentre i costi per gli utenti sono aumentati. In Olanda non ci hanno pensato due volte e immediatamente hanno riproposto un nuovo regime di rilascio delle licenze, oltre a varare un pacchetto di norme sulla trasparenza delle tariffe, il dovere di accettare le corse ed il rispetto di standard minimi di qualità del servizio. A pochi mesi dal varo del decreto Bersani e dal durissimo scontro tra tassisti (in particolare quelli romani) ed il ministro delle attività produttive, la svolta olandese rischia di affondare definitivamente il provvedimento del Governo. Se tutto ciò non bastasse è arrivato anche lo stop di Veltroni. Le oltre 1300 licenze che il comune di Roma aveva previsto di rilasciare in tranche nel 2008 e 2009 sono state definitivamente soppresse con un



accordo che il Campidoglio ha siglato con le sette sigle sindacali che rappresentano i 6mila tassisti della Capitale. Nei giorni scorsi è stato pubblicato da Banca d'Italia uno studio sul servizio di taxi in Italia. In estrema sintesi le conclusioni del rapporto individuano un'offerta inadeguata e tariffe più care rispetto ad altri paesi dell'Unio-

ne Europea. "I fatti ci stanno dando ragione" ha sottolineato ieri Maurizio Longo, Responsabile Nazionale di CNA FITTA, organizzazione che rappresenta in Italia circa 7.000 tassisti. Il comune di Amsterdam ha preso atto che la liberalizzazione, nel corso del tempo, ha generato un quadro da "selvaggio west", privando gli utenti

oltre che gli stessi tassisti delle condizioni minime di garanzia. "Il tanto citato studio della Banca d'Italia sulle liberalizzazioni - ha concluso Longo - si è rivelato inesatto ed incompleto: le fonti di raccolta dei dati sono scarsamente verificate, sono sbagliati i rapporti percentuali taxi/abitanti, come le comparazioni delle tariffe".

Ferrovie Con questo nuovo ordine Ferrovie dello Stato avranno la più grande flotta monotipo in Europa

Bombardier si aggiudica una commessa da 368 mln per la fornitura a Trenitalia di 150 nuove locomotive E 464

GENOVA - Trenitalia ha assegnato a Bombardier Transportation un ordine per la fornitura di ulteriori 150 locomotive elettriche di ultima generazione, le collaudate E 464, che verranno consegnate tra febbraio 2008 e marzo 2010.

Il valore dell'ordine è di 368 milioni di Euro. L'accordo è un'ulteriore pietra miliare per Bombardier nella fornitura di locomotive in Italia, avendo già ricevuto ordini in passato per un totale di 388 locomotive E464, di cui 350 già in attività e le altre in consegna entro gennaio 2008.

Con queste ulteriori locomotive E464, Ferrovie dello Stato avranno a disposizione la più grande flotta monotipo in Europa - composta da 538 locomotive - e potranno così



beneficiare dei bassi costi operativi e gestionali che questo prodotto può offrire. "Ringraziamo Trenitalia per la continua fiducia dimostrata verso le nostre locomotive.

Quest'ordine rinforza la forte presenza di Bombardier nel settore ferroviario italiano, poiché la produzione delle locomotive sarà effettuata dal nostro team di Vado Ligure",

ha commentato Roberto Tazzioli, presidente ed amministratore delegato per l'Italia di Bombardier Transportation. "Le locomotive Bombardier dimostrano di avere qualità

tecniche superiori in qualunque mercato dove sono presenti. In Italia, il successo delle locomotive E464 è paragonabile al crescente successo delle locomotive TRAXX", afferma Edmund Schlummer, presidente del settore locomotive e treni merci di Bombardier Transportation. Inoltre le locomotive prodotte a Vado Ligure, hanno il sistema propulsivo e la carrozzeria provenienti rispettivamente dagli stabilimenti di Trápaga, in Spagna e da quelli di Wroclaw, in Polonia. Il modello E464 con la sua potenza massima di 3,5 MW e una velocità massima di 160 km/h, rappresenta l'evoluzione più avanzata per le locomotive di media potenza 3kV DC.

FLASH

BELGIO

Allo studio ticket cittadino contro il traffico

BRUXELLES - Anche Bruxelles studia la possibilità di introdurre un ticket d'ingresso, sull'esempio di Londra, per far fronte ai problemi del traffico nella capitale. Tra le ipotesi messe sul tappeto vi è quella di creare porte d'ingresso in 40 punti d'accesso alla città e far pagare 3 euro a tutti gli automobilisti durante le ore di punta; ma anche la possibilità di chiedere un pagamento 24 ore su 24 variabile da 50 centesimi a 1,20 euro a seconda dell'orario, oppure un tasso massimo giornaliero di 5 euro. Il dossier è tuttavia "politicamente esplosivo". "Dopo i successi di Londra e Stoccolma nella diminuzione del traffico - osserva il ministro dell'ambiente della regione di Bruxelles, la verde Evelyne Huytebroeck -, il pedaggio è un'opzione da considerare seriamente.

DECRETO LEGGE

Rimandato obbligo strisce retroriflettenti

ROMA - Sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio scorso è stato pubblicato il decreto legge 19.2.2007, n. 14, recante "disposizioni urgenti in materia di installazione su particolari veicoli di strisce retroriflettenti" che, modificando nuovamente il comma 2-bis dell'art. 72 del codice della strada, rinvia l'obbligo per l'installazione delle strisce laterali e posteriori retroriflettenti sui veicoli in circolazione immatricolati in Italia fino al 31 marzo 2005 di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate, dal 1° gennaio al 30 aprile 2007. Per i veicoli nuovi, immatricolati dal 1° aprile 2005, l'obbligo di essere equipaggiati con dette strisce sussiste fin dalla data della loro immatricolazione, e questi sono stati effettivamente predisposti dalla casa costruttrice con l'equipaggiamento indicato.